Rapporto sui tovaglioli di carta per uso alimentare

Pietro Massimiliano Bianco[1], Marco Tiberti[2]

1. Responsabile del Comitato Scientifico di European Consumers
2. Presidente di European Consumers

Cittaducale, 25/01/2019

Premessa

Abbiamo deciso di occuparci di tovaglioli e rotoli di carta assorbente per la casa e la cucina per alcuni dubbi sorti in seguito alla consultazione delle confezioni in vendita presso grandi catene. Oltre a prodotti espressamente destinati al contatto con alimenti ne abbiamo infatti osservati molti con la dicitura "non adatto per alimenti" soprattutto nelle serie "Ecologiche" con carta riciclata. Altrettanto frequente e l'avviso "Usare dalla parte non decorata".

Approfondendo la normativa abbiamo osservato inoltre che nella carta riciclata per alimenti sono ancora autorizzate, in quantità significative, sostanze note per il loro effetto sinergico nell'alterazione del metabolismo e bioaccumulative come cadmio, piombo, coloranti azoici (utilizzati anche per la decorazione dei tovaglioli di carta), ftalati, idrocarburi policiclici aromatici.

Ci siamo quindi impegnati ad esaminare le principali marche in vendita nei supermercati Conad, Tigre, Carrefour, NaturaSi, Lidl e Coop per un utile comparazione che riteniamo possa essere di interesse anche per il consumatore medio (tabella 2 del rapporto).

I produttori di tovaglioli e rotoli di carta da cucina dovrebbero tendere all'immissione sul mercato di soli prodotti adeguati al contatto con alimenti e conseguentemente con la bocca che li immette nel corpo. Eppure su alcune confezioni, di famose marche di tovaglioli di carta che abbiamo esaminato, è ad esempio riportata un'avvertenza che invita a non usare questi prodotti se non dalla parte non decorata. Su altre, per altro di linee Ecologiche, si riporta che Non sono adatte al contatto per alimenti.

Dalle etichette risulta anche che la maggior parte dei prodotti è destinata da etichetta al "Rifiuto misto" quando sarebbe auspicabile una sua destinazione primaria al circuito della carta o del compost.

Riferimenti normativi

Il Decreto Ministeriale 21.3.1973[1] non ammette che la carta a contatto con il cibo sia stampata in modo tale da cedere sostanze nocive. Esistono solo determinati inchiostri autorizzati dal Ministero della Salute.

Il Regolamento CE/1935/2004, che si applica ai materiali a diretto contatto con alimenti (ad esempio il packaging) nonché ai materiali che potrebbero ragionevolmente entrare in contatto con alimenti come il tissue, principalmente utilizzato per pulire e assorbire). In quest'ultima categoria sono compresi prodotti quali gli asciugatutto, i tovaglioli e le salviette utilizzati in ambienti in cui sono presenti alimenti.

Il Regolamento CE/1935/2004 prevede che articoli "di cui si prevede ragionevolmente che possano essere messi a contatto con prodotti alimentari o che trasferiscano i propri componenti ai prodotti

[1] Decreto Ministeriale del 21/03/1973
Disciplina igienica degli imballaggi, recipienti, utensili, destinati a venire in contatto con le sostanze alimentari o con sostanze d'uso personale . http://old.iss.it/binary/moca/cont/Decreto_Ministeriale_21_3_73.pdf

alimentari nelle condizioni d'impiego normali o prevedibili" debbano essere sicuri per i consumatori.

L'art. 3 del Regolamento 1935/2004 per tutti i materiali a contatto con alimenti afferma che i prodotti finiti non devono trasferire i propri costituenti in quantità che potrebbero:

a) mettere a rischio la salute delle persone
b) comportare delle modifiche inaccettabili alla composizione degli alimenti
c) comportare un deterioramento delle caratteristiche organolettiche degli stessi.

Secondo l'articolo 15 (Etichettatura e presentazione dei materiali) i materiali e oggetti non ancora venuti a contatto con i prodotti alimentari (in corrispondenza con quanto già stabilito con Art 8 DM 21/03/1973) , quindi al momento dell'emissione sul mercato, devono essere corredati dalle seguenti informazioni:

- Idoneità al contatto alimentare del materiale,

utilizzando alternativamente:

- la dicitura "per contatto con i prodotti alimentari"

oppure

- una indicazione specifica circa l'impiego (ad es. "bottiglia per vino") oppure
- il simbolo riprodotto nell'Allegato II (bicchiere/forchetta)

L'informazione può essere omessa qualora l'uso sia inequivocabile (es caffettiera, scolapasta) cioè per oggetti chiaramente destinati a venire in contatto con i prodotti alimentari.

Il Reg. 2023/2006/CE sulle buone pratiche di fabbricazione dei materiali e degli oggetti destinati a venire a contatto con prodotti alimentari richiede nell'Allegato I per le superfici stampate non si trovino a diretto contatto con i prodotti alimentari (come già previsto dal DM 21/03/73) che gli inchiostri siano selezionati, formulati e/o applicati in modo che le sostanze presenti sulla superficie stampata non siano trasferite al lato a contatto con il prodotto alimentare (attraverso il substrato o a causa del set-off) in concentrazioni tali da alterare le caratteristiche del prodotto alimentare o pregiudicarne la qualità.

Dal lavoro congiunto di più associazioni di categoria europee sono nate le Industry Guideline per la conformità di materiali e oggetti di carta e cartone a contatto con gli alimenti (scaricabili gratuitamente dal sito www.citpa-europe.org). In Italia CEFIC (fornitori di prodotti chimici), CEPI (produttori di carta e cartone), CITPA (trasformatori di carta e cartone), FPE (produttori di carta e

cartone multistrato) hanno prodotto le Linee guida dell'Industria per la Conformità di Materiali e Oggetti di Carta e Cartone per il Contatto con gli Alimenti.

Consultando le "Linee guida dell'Industria per la Conformità di Materiali e Oggetti di Carta e Cartone per il Contatto con gli Alimenti" risulta che sono autorizzate nelle carte riciclate alcune sostanze tossiche seppure al di sotto dei limiti di legge.

Tab. 1 Requisiti di Purezza secondo le "Linee guida dell'Industria per la Conformità di Materiali e Oggetti di Carta e Cartone per il Contatto con gli Alimenti"

Sostanza	**Limite in carta o cartone per alimenti**	**Effetti sulla salute e sull'ambiente**
Cadmio	Da sottoporre a test se, in circostanze normali, è noto che l'utilizzo finale della carta o del cartone sia a contatto con alimenti umidi e/o grassi. 0.5 mg/kg	L'emivita biologica nell'uomo è di 10-35 anni. A causa del notevole accumulo di cadmio correlato all'età, solo una piccola parte viene eliminata con le urine (circa lo 0,007% del contenuto totale corporeo viene eliminato al giorno da un adulto). l'esposizione per via orale a lungo termine comporta lesioni ai tubuli prossimali renali con conseguente proteinuria a basso peso molecolare, effetti sull'osso (osteoporosi), sul fegato, sul sistema emopoietico e sul sistema immunitario (Ministero della Salute[2]). Il limite europeo per i cereali è 0,10 mg/kg (Regolamento (CE) N. 629/2008)[3].
Piombo	Da sottoporre a test se, in circostanze normali, è noto che l'utilizzo finale della carta o del cartone sia a contatto con alimenti umidi e/o grassi. 3.0 mg/kg	In seguito ad esposizione al piombo, si evidenzia un accumulo dell'elemento nell'organismo umano; neonati, bambini fino a 6 anni di età, feti e donne in gravidanza sono i gruppi di popolazione più suscettibili agli effetti negativi. Esiste consenso scientifico sull'associazione tra esposizione al piombo e patologie di diversa natura tra i quali effetti neurologici e comportamentali, malattie cardiovascolari (con esiti anche letali), ritardato sviluppo neurologico nei bambini, aumento della pressione arteriosa sistolica (Ministero della Salute)[4]. In Italia è stato rinvenuti in prodotti ittici di importazione e più raramente in campioni di salami e carni di pecora autoctoni[5] .

[2] Ministero della Salute, 2016. Acque potabili – Parametri Cadmio. http://www.salute.gov.it/portale/temi/documenti/acquepotabili/parametri/CADMIO.pdf

[3] Regolamento (CE) N. 629/2008 della Commissione del 2 luglio 2008 che modifica il regolamento (CE) n. 1881/2006 che definisce i tenori massimi di alcuni contaminanti nei prodotti alimentari http://www.iss.it/binary/meta/cont/629_2008_CE_ita.pdf

[4] Ministero della Salute, 2016. Acque potabili – Parametri Piombo. http://www.salute.gov.it/portale/temi/documenti/acquepotabili/parametri/scheda_PIOMBO.pdf

[5] Cibi contaminati da metalli pesanti secondo i dati RASFF (2015-2018) http://www.europeanconsumers.it/wp-content/uploads/2018/11/Cibi-contaminati-da-metalli-pesanti-secondo-i-dati-RASFF-1.pdf

Sostanza	Limite in carta o cartone per alimenti	Effetti sulla salute e sull'ambiente
4,4-bis(dietilamino)benzofenone (DEAB, Chetone di Michler) N. CE: 202-027-5 N. CAS: 90-94-8	Da sottoporre a test se, in circostanze normali, è noto che l'utilizzo finale della carta o del cartone sia a contatto con alimenti umidi e/o grassi. 0.0016 mg/dm^2	Provoca irritazione cutanea e grave irritazione oculare. Può irritare le vie respiratorie. Molto tossico per gli organismi acquatici. Cancerogeno. Incluso nell'elenco delle sostanza estremamente preoccupanti candidate alla sostituzione[6]
Azo coloranti (Coloranti azoici) Coloranti usati per esempio nella carta tissue, come tovagliolini usa e getta.	Da sottoporre a test se, in circostanze normali, è noto che l'utilizzo finale della carta o del cartone sia a contatto con alimenti umidi e/o grassi. 0.1 mg/kg come ammine aromatiche[1]	Molti essi (ad es. Biphenyl-4-ylamine, Benzidina, 4-cloro-o-toluidina, 2-naftilammina, 2,4,5-trimethylaniline, 4,4'-thiodianiline) sono sospetti cancerogeni, mutageni, tossici per la riproduzione, persistenti nell'ambiente e dannosi per l'ambiente acquatico (ECHA, all. 3). I batteri anaerobici intestinali attraverso la riduzione o scissione del legame -N=N- causano la formazione di ammine aromatiche più idrofobe del colorante originario e tendono ad attraversare le membrane cellulari più facilmente, esplicando un maggiore effetto tossico. L'1-ammino-2-naftolo è stato riportato tra i promotori del tumore della vescica; il colorante E123 Amaranto, vietato in diversi stati, è un sospetto cancerogeno; i coloranti azoici derivati dalla benzidina o dalla 2-naftilammina sono considerati genotossici. Tutti i coloranti azoici contenenti un nitrogruppo sono mutageni.
Benzilbutilftalato (BBP) EC/List no.: 201-622-7 CAS no.: 85-68-7	Solo nelle carte e nei cartoni di riciclo, nessun obbligo di test nei casi di carte e cartoni prodotti unicamente con fibre vergini. 5 mg/dm^2	Inserita nell'elenco delle sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) dell'UE[7]. Interferente endocrino. Questa sostanza può danneggiare il feto ed è sospettata di nuocere alla fertilità. Molto tossica per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata (ECHA)[8]. Limite negli alimenti: 30 mg/kg
Benzofenone EC/List no.: 204-337-6 CAS no.: 119-61-9 Usati negli inchiostri per la stampa degli imballaggi	Solo nelle carte e nei cartoni di riciclo, nessun obbligo di test nei casi di carte e cartoni prodotti unicamente con fibre vergini. 0.1 mg/dm^2	In base alla classificazione fornita dalle società all'ECHA nelle registrazioni REACH, questa sostanza può causare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta ed è dannosa per la vita acquatica con effetti di lunga durata (ECHA)[9].

[6] Elenco delle sostanze estremamente preoccupanti candidate all'autorizzazione. https://echa.europa.eu/it/candidate-list-table/-/dislist/details/0b0236e1807dc2ad

[7] Elenco delle sostanze estremamente preoccupanti candidate all'autorizzazione. https://echa.europa.eu/it/candidate-list-table

[8] ECHA. Benzyl butyl phthalate. https://www.echa.europa.eu/web/guest/substance-information/-/substanceinfo/100.001.475

[9] ECHA. Benzophenone. https://echa.europa.eu/it/substance-information/-/substanceinfo/100.003.943

Sostanza	Limite in carta o cartone per alimenti	Effetti sulla salute e sull'ambiente
alimentari.		Limite negli alimenti: 0.6 mg/kg
Somma di Benzofenone EC/List no.: 204-337-6 CAS no.: 119-61-9 + Idrossibenzofenone CAS no.: 1137-42-4 + 4-metilbenzofenone (fotoiniziatore", è un composto chimico usato per favorire il fissaggio dell'inchiostro)	Solo nelle carte e nei cartoni di riciclo, nessun obbligo di test nei casi di carte e cartoni prodotti unicamente con fibre vergini. 0.1 mg/dm^2	4-Idrossibenzofenone è sospetto tossico per la riproduzione. Sospettato persistente nell'ambiente e pericoloso per l'ambiente acquatico. (ECHA, all. 3). Limite negli alimenti: 0.6 mg/kg
Bisfenolo A Proveniente da inchiostri, lacche e adesivi usati nel materiale originale.	Solo nelle carte e nei cartoni di riciclo, nessun obbligo di test nei casi di carte e cartoni prodotti unicamente con fibre vergini. 0.1 mg/dm2	È nell'elenco di sostanze candidate per l'autorizzazione ai sensi del regolamento REACH perché è tossico per la riproduzione e a causa delle sue proprietà di interferenza endocrina. Può, inoltre, causare gravi lesioni oculari, provocare una reazione allergica cutanea e irritare le vie respiratorie. Chiunque fabbrichi, importi o fornisca BPA doveva classificare ed etichettare i prodotti contenenti BPA come tossici per la riproduzione entro il 1° marzo 2018. I consumatori hanno il diritto di chiedere al fornitore di qualsiasi prodotto se contiene BPA in concentrazione superiore allo 0,1 %. Nell'UE il BPA può essere usato nei materiali che entrano in contatto con gli alimenti, ma è prevista una quantità massima di rilascio dagli stessi. Alcuni Stati membri hanno imposto ulteriori restrizioni. In Belgio, Svezia e Danimarca è vietato anche in altri materiali che entrano in contatto con prodotti alimentari destinati ai neonati e ai bambini di età inferiore ai tre anni. La Francia ha vietato il BPA in tutti gli imballaggi, i contenitori e gli utensili per uso alimentare[10]. Limite negli alimenti: 0.6 mg/kg
Diisopropilnaftaleni (DIPN) EC/List no.: 254-052-6 CAS no.: 38640-62-9 Deriva dai solventi delle	Il più basso tecnicamente possibile	Questa sostanza può essere letale se ingerita ed entra nelle vie respiratorie ed è molto tossica per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata[11].

[10] Il Tribunale Ue dà torto all'industria della plastica: "Il Bpa è un rischio". https://ilsalvagente.it/2019/07/12/il-tribunale-ue-da-torto-allindustria-della-plastica-il-bpa-e-un-rischio/

[11] ECHA. Bis(isopropyl)naphthalene. https://echa.europa.eu/substance-information/-/substanceinfo/100.049.121

Sostanza	Limite in carta o cartone per alimenti	Effetti sulla salute e sull'ambiente
capsule di inchiostro delle carte autocopianti e termiche.		
Dibutilftalato (DBP) EC/List no.: 201-557-4 CAS no.: 84-74-2	Solo nelle carte e nei cartoni di riciclo, nessun obbligo di test nei casi di carte e cartoni prodotti unicamente con fibre vergini. 0,05 mg/dm^2	Inserita nell'elenco delle sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) dell'UE[12]. Persistente, bioaccumulabile, tossico e interferente endocrino. Questa sostanza può danneggiare il feto ed è sospettata di nuocere alla fertilità ed è molto tossica per la vita acquatica (ECHA[13]). Il limite negli alimenti e di 0.3 mg/kg
Di(2-etilesil)ftalato (DEHP) EC/List no.: 204-211-0 CAS no.: 117-81-7 Utilizzato come plastificante (residuo da cattiva differenziazione).	Solo nelle carte e nei cartoni di riciclo, nessun obbligo di test nei casi di carte e cartoni prodotti unicamente con fibre vergini. 0.25 mg/dm2	Inserita nell'elenco delle sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) dell'UE[14]. Tossico e interferente endocrino. Può danneggiare il feto ed è sospettata di nuocere alla fertilità (ECHA)15. Un'elevata esposizione al prodotto causa danni al fegato ed ai reni dei topi; un'esposizione orale altera il loro sperma. Gli effetti sono reversibili al cessare dell'esposizione e attraverso l'utilizzo di antiossidanti. Il limite negli alimenti e di 1.5 mg/kg. Il limite di sicurezza del DEHP nell'acqua potabile (EPA) è di 6 ppb. Il limite OSHA per l'esposizione sul luogo di lavoro è 5 mg/m^3 di aria.
Diisobutilftalato (DiBP) EC/List no.: 201-553-2 CAS no.: 84-69-5 Utilizzato come plastificante (residuo da cattiva differenziazione). Usato nel processo di riciclaggio della carta, per togliere inchiostri e	Solo nelle carte e nei cartoni di riciclo, nessun obbligo di test nei casi di carte e cartoni prodotti unicamente con fibre vergini. 0.17 mg/dm^2	Inserita nell'elenco delle sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) dell'UE[16]. Interferente endocrino. Può danneggiare il feto ed è sospettato di nuocere alla fertilità. Può essere letale se ingerita ed entrata nelle vie respiratorie. È molto tossica per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. Alcuni dati indicano sostanza come persistente, bioaccumulabile e tossica (ECHA)[17].

[12] Elenco delle sostanze estremamente preoccupanti candidate all'autorizzazione. https://echa.europa.eu/it/candidate-list-table
[13] ECHA. Dibutyl phthalate. https://www.echa.europa.eu/web/guest/substance-information/-/substanceinfo/100.001.416
[14] Elenco delle sostanze estremamente preoccupanti candidate all'autorizzazione. https://echa.europa.eu/it/candidate-list-table
[15] ECHA. Bis(2-ethylhexyl) phthalate. https://www.echa.europa.eu/web/guest/substance-information/-/substanceinfo/100.003.829
[16] Elenco delle sostanze estremamente preoccupanti candidate all'autorizzazione. https://echa.europa.eu/it/candidate-list-table
[17] ECHA. Diisobutyl phthalate. https://www.echa.europa.eu/web/guest/substance-information/-/substanceinfo/100.001.412

Sostanza	Limite in carta o cartone per alimenti	Effetti sulla salute e sull'ambiente
coloranti.		Limiti negli alimenti: 0.5 mg/kg (per bambini); 1.0 mg/kg (altri)
Somma di DBP + DiBP	Solo nelle carte e nei cartoni di riciclo, nessun obbligo di test nei casi di carte e cartoni prodotti unicamente con fibre vergini. 0.08 mg/dm^2 (per bambini) 0.17 mg/dm^2 (altri alimenti)	Limiti negli alimenti: 0.5 mg/kg (per bambini); 1.0 mg/kg (altri)
Diisononilftalato (DINP) EC/List no.: 249-079-5; 271-090-9 CAS no.: CAS 28553-12-0; 68515-48-0 Utilizzato come plastificante (residuo da cattiva differenziazione).	Solo nelle carte e nei cartoni di riciclo, nessun obbligo di test nei casi di carte e cartoni prodotti unicamente con fibre vergini. 1.5 mg/dm^2	Molto tossico per la vita acquatica (PubChem). Il limite negli alimenti è di 9 mg/kg
Diisodecilftalato (DIDP) EC/List no.: 247-977-1; 271-091-4 CAS no.: 26761-40-0 e 68515-49-1 Utilizzato come plastificante (residuo da cattiva differenziazione).	Solo nelle carte e nei cartoni di riciclo, nessun obbligo di test nei casi di carte e cartoni prodotti unicamente con fibre vergini. 1.5 mg/dm^2	Sospetto cancerogeno. Sospettato sensibilizzante cutaneo. Sospetto pericoloso per l'ambiente acquatico. Sospetto persistente nell'ambiente (ECHA, all. 3). Il limite negli alimenti è di 9 mg/kg
Idrocarburi Policiclici Aromatici (PAHs) Combustioni incomplete di combustibili fossili, legname, grassi, fogliame, incenso e composti organici.	Solo nelle carte e nei cartoni di riciclo, nessun obbligo di test nei casi di carte e cartoni prodotti unicamente con fibre vergini. 0,05 mg/dm^2	Gli IPA possono essere riscontrati nei cibi in seguito alla cottura (esempio alla brace o affumicati) o su frutta e verdura per deposizione atmosferica in aree inquinate. Altre fonti possono essere l'asfalto stradale e, negli ambienti interni, i sistemi di riscaldamento che utilizzano legna e carbone. Anche le emissioni naturali dovute ad eruzioni vulcaniche e incendi possono essere rilevanti. La concentrazione di BaP viene utilizzata come indice del potenziale cancerogeno degli IPA totali nelle città. Sono irritanti per naso, gola ed occhi e riconosciuti per le proprietà mutagene e cancerogene. Lo IARC (International Agency for Research on Cancer) ha inserito il Benzo(a)Pirene e altri IPA nelle classi 2A o 2B (possibili o probabili cancerogeni per l'uomo). A livello ambientale gli IPA contribuiscono al fenomeno dello "smog fotochimico" (ARPA Umbria)[18].

[18] ARPA Umbria. https://www.arpa.umbria.it/monitoraggi/aria/contenuto.aspx?idpagina=14

Sostanza	Limite in carta o cartone per alimenti	Effetti sulla salute e sull'ambiente
		Il limite negli alimenti è di 0.01 mg/kg.

Non è prevista alcuna cessione da parte di Coloranti e Imbiancati ottici (FWAs) se l'utilizzo finale della carta o del cartone è a contatto con alimenti umidi e/o grassi.

Di fatto nelle carte riciclate destinate agli alimenti sono ancora permessi residui di sostanze che non dovrebbero assolutamente entrare in contatto con gli esseri umani. I produttori affermano che questo dipende dall'assenza di adeguate Normative e da limiti tecnologici. Dovrebbe essere premura dell'Unione Europea e degli Stati Nazionali obbligare i produttori a filiere maggiormente sicure, in grado di produrre carta da cibo e cucina priva di contaminanti pericolosi e finanziare adeguate ricerche ove necessario.

Attenzione alle etichette

Siamo sicuri che molti dei lettori hanno utilizzato sia i tovaglioli che la carta dei rotoli per casa e cucina per avvolgere il cibo e ben pochi sanno che la parte decorata può rilasciare coloranti evidentemente non commestibili e alcuni tovaglioli ecologici non sono adatti al contatto con gli alimenti. Le avvertenze, infatti, sono molto piccole e poco visibili e facilmente sfuggono al consumatore meno attento.

Asciugoni Regina, Rotoli Foxy Asso Ultra, Rotoli Scottex Tuttofare, Tovaglioli Tuscany riportano la dizione "Usare dalla parte non decorata."

Gli Eco Tovaglioli e l'Asciugatutto Eco Verso Natura della Conad Tovaglioli e i Tovaglioli ViviVerde doppio velo Coop hanno il marchio Ecolabel e sono compostabili e biodegradabili (mater-bio), ma sulla confezione si legge che non vanno utilizzati sul cibo.

La segnalazione di questa situazione è già stata notata nel 2005 in un inchiesta della Gazzetta di Modena[19] per cui colpevolmente si è continuato a male informare i consumatori.

Nel 2012, in riferimento ai McDonald, il Fatto Alimentare osservava la scritta "Non per alimenti" riportata con caratteri minuscoli e colori meno accesi rispetto ai disegni su un lato della tovagliette di carta, utilizzate spesso per mangiarle le patatine senza l'ingombro del contenitore[20].

Nel 2014 è stata ADUC a rinnovare l'allarme: "gli inchiostri utilizzati per colorare, stampare disegni o scritte su tovaglioli e imballaggi alimentari possono contenere ammine aromatiche primarie che hanno proprietà cancerogene e mutagene. I colori più a rischio sono il giallo, arancione e rosso perché è per ottenere queste tonalità che si ricorre alle ammine"[21]. Secondo ADUC disegni, colori e fotografie sulle tovagliette sarebbero quindi spesso "fuori legge".

European Consumers si oppone alla messa in commercio di qualsiasi oggetto destinato al contatto con alimenti, contenente sostanze chimiche che possano essere riversate sul cibo o che entrino in contatto con le parti orali del consumatore. Chiede perciò agli Organi Competenti un'applicazione del Decreto Ministeriale 21.3.1973 e del Regolamento Europeo 1935/2004 basata sul Principio di Precauzione, che conduca rapidamente a forme di etichettatura più adeguate e a una maggiore trasparenza sulle sostanze effettivamente presenti come impurità o nei coloranti applicati a oggetti in carta che possano entrare in contatto con il cibo e con il corpo.

Ne approfittiamo per ricordare che l'Ecolabel riguarda i processi di fabbricazione sostenibili a livello di filiera secondo quanto stabilito dalla normativa europea, mentre il marchio FSC[22] certifica la sostenibilità gestionale e delle filiere secondo le Linee guida internazionali per una gestione forestale responsabile[23]. Nessuna delle due garantisce la completa genuinità e sicurezza del prodotto, anche se ufficialmente legale.

Riteniamo, inoltre, che tutti i prodotti in carta provenienti da fonti forestali devono avere il marchio Ecolabel, cioè dei requisiti minimi europei di sostenibilità ambientale. La filiera della cellulosa rappresenta, infatti, un pericoloso impatto per le foreste naturali e una grande quantità della massa totale di rifiuti. In aggiunta affermiamo che i prodotti non solo devono indicare di essere ecosostenibili, ma anche se i colori eventualmente presenti sono atossici, di origine vegetale e no OGM.

---

[19] Occhio a rotoli e tovagliolini di carta https://ricerca.gelocal.it/gazzettadimodena/archivio/gazzettadimodena/2005/12/03/DC2PO_DC201.html

[20] McDonald`s usa tovagliette non adatte "per alimenti": la legge vieta qualsiasi tipo di foto, colori o immagini. https://ilfattoalimentare.it/fast-food-mcdonalds-tovagliette-2.html

[21] Tovaglioli di carta tossici: quelli colorati sono pericolosi? https://www.investireoggi.it/news/tovaglioli-di-carta-tossici-quelli-colorati-sono-pericolosi/

[22] FIdrocarburi Policicli Aromatici (IPA). SC è un'organizzazione internazionale non governativa, indipendente e senza scopo di lucro, nata nel 1993 per promuovere la gestione responsabile di foreste e piantagioni. Include tra i suoi membri ONG e gruppi ambientalisti (WWF, Greenpeace), sociali (National Aboriginal Forestry Association of Canada), proprietari forestali, industrie che commerciano e lavorano il legno e la carta (Tetra Pak, Mondi), gruppi della Grande Distribuzione Organizzata, ricercatori e tecnici, per un totale di quasi 900 membri.

[23] https://it.fsc.org/it-it/certificazioni/certificazione-di-gestione-forestale/i-principi-e-criteri-fsc

Non ci sentiamo, inoltre, di poter assicurare la completa sostenibilità del solo marchio FSC in quanto una filiera veramente virtuosa della cellulosa dovrebbe prevedere espressamente la possibilità di riciclare interamente il prodotto per ridurre al massimo l'impatto sui boschi naturali. Inoltre la piena sostenibilità si ottiene con la provenienza da coltivazioni arboree espressamente dedicate o dalla gestione di residui di origine vegetale appositamente selezionati e certificati.

Infine abbiamo notato come la maggior parte dei tovaglioli e dei rotoli di carta per cucina sia destinato ai rifiuti misti e non alla filiere della carta o del compostabile come sarebbe dovuto per materiali "100 % cellulosa". Anche in questo caso dovrebbe essere cura della normative e di eventuali e oculati finanziamenti ai comparti scientifiche trovare metodologie adeguate a recuperare la cellulosa o come minimo garantirne la compostabilità.

Ai consumatori ripetiamo di leggere sempre con attenzione tutte le indicazioni sulla manutenzione e sul corretto utilizzo dei materiali a contatto con alimenti e con la bocca. Per sicurezza sconsigliamo comunque, in generale i tovaglioli e i contenitori colorati per cibi e bevande.

Tabella 2. Caratteristiche dei prodotti analizzati

Prodotto	Note	Confezione
Asciugatutto Ecologico Consilia	Ecolabel. Per contatto con i prodotti alimentari	
Asciugatutto Ecologico Verso Natura Conad	Ecolabel. 100 % carta riciclata. Non adatto al contatto con alimenti. Mater Bio. Compostabile.	
Asciugoni Regina	Certificazione FSC. Usare dalla parte non decorata. Rifiuto misto. Marchio WWF	

Prodotto	Note	Confezione
Pannocarta Tutto	Certificazione FSC.	
Rotoli Asciugaultra Consilia	Nessuna informazione.	
Rotoli Carta Cucina Regina Re di Cuori	Certificazione FSC. Rifiuto misto.	
Rotoli Foxy Asso Ultra	Certificazione FSC. Testato per il contatto con gli alimenti. Usare dalla parte non decorata.	
Rotoli Foxy Carta Paglia Master	Testato per il contatto con gli alimenti. Usare dalla parte non decorata. Rifiuto misto.	
Rotoli Regina Carta Cucina Wish	Adatto per gli alimenti. Certificazione FSC. Rifiuto misto.	

Prodotto	Note	Confezione
Rotoli Regina Pulizia di Casa Blitz	Adatto per gli alimenti. Certificazione FSC. Rifiuto misto.	
Rotoli Scottex Tuttofare	Certificazione FSC. Usare dalla parte non decorata. Rifiuto misto.	
Rotolone Multiuso Conad	Certificazione FSC. Rifiuto misto.	
Rotolo Puliscifacile Scottex	Certificazione FSC. Destinato al contatto con gli alimenti. Rifiuto misto.	
Rotolone Multiuso XXL	Certificazione FSC. Per contatto alimentare. Rifiuto misto.	
Rotolone Nicky SuperLimone	Certificazione FSC. Adatto per contatto alimentare. Rifiuto misto.	

Prodotto	Note	Confezione
Tovaglioli 2 veli Carrefour	Adatto per alimenti Rifiuto misto.	
Tovaglioli Colorati Casa Coop	Certificazione FSC. Rifiuto misto.	
Tovaglioli Colorati Consilia	Per contatto con i prodotti alimentari.	
Tovaglioli Consilia	Adatto per contatto con prodotti alimentari.	
Tovaglioli Consilia Ecologici	Ecolabel. Adatto per contatto con prodotti alimentari.	
Tovaglioli Decorati Carrefour	Usare dalla parte non colorata. Rifiuto misto.	
Tovaglioli Due veli Conad	Certificazione FSC. Rifiuto misto.	

Prodotto	Note	Confezione
Tovaglioli Ecologici Conad	100% di fibra di cellulosa rigenerata selezionata. Mater-Bi (raccolta umido). Prodotto non idoneo a contatto con alimenti.	
Tovaglioli EcoPlanet Carrefour	Ecolabel	
Tovaglioli Ecor	Adatto agli alimenti. Sbiancato con perossido e ozono. Rifiuto misto.	
Tovaglioli Floralys	Certificazione FSC. Adatto per contatto con prodotti alimentari. Rifiuto misto.	
Tovaglioli Foxy Tuttidì	Certificazione FSC. Usare dalla parte non colorata.	
Tovaglioli Maxxi Doppio Velo	Idoneo a contatto con alimenti.	
Tovaglioli Perla Allegro	Idoneo a contatto con alimenti.	

Prodotto	Note	Confezione
Tovaglioli Perla Classico	Idoneo a contatto con alimenti.	
Tovaglioli Regina Cinque Stelle	Certificazione FSC. Utilizzare dalla parte non decorata. Rifiuto misto.	
Tovaglioli Regina Provence	Certificazione FSC. Idoneo a contatto con alimenti. Rifiuto misto.	
Tovaglioli Soft Casa Coop	Certificazione FSC. Adatto per contatto con alimenti. Rifiuto misto.	
Tovaglioli Tenderly Tavola	Certificazione FSC. Idoneo a contatto con alimenti. Rifiuto misto.	
Tovaglioli Tuscany	Idonei a contatto con alimenti se usati dalla parte non decorata.	
Tovaglioli ViviVerde doppio velo Coop	Ecolabel. Prodotto non idoneo a contatto con alimenti. Mater-Bi (raccolta umido)	